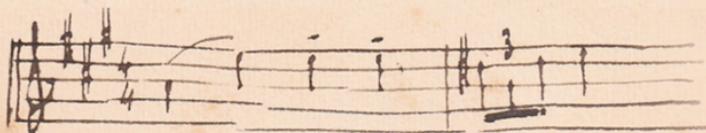


**MARIO CASTELNUOVO-TEDESCO**  
**GUITAR CHAMBER MUSIC**

**NOTES**

*Mario Castelnuovo-Tedesco*



**Duilio Meucci** guitar

**Quartetto Felix / Vincenzo Meriani** violin, **Matteo Parisi** cello,  
**Francesco Venga** viola, **Marina Pellegrino** piano

**Antonella D'Andrea** violin **Marco Salvio** flute **Pietro Locatto** guitar



# MARIO CASTELNUOVO-TEDESCO

(1895-1968)

## *Guitar Chamber Music*

### **QUINTETTO PER CHITARRA E ARCHI OP. 143** (1950)

- |    |   |        |
|----|---|--------|
| 1. | Allegro: vivo e schietto                  | 06'07" |
| 2. | Andante mesto                             | 08'11" |
| 3. | Scherzo: allegro con spirito, alla marcia | 05'01" |
| 4. | Finale: allegro con fuoco                 | 05'55" |

- |    |  |        |
|----|--|--------|
| 5. | <b>ARIA OP. 146</b> (1968)*                                    | 05'26" |
|    | (trascrizione di Francesco Venga per chitarra, flauto e viola) |        |

### **SONATINA PER FLAUTO E CHITARRA OP. 205** (1965)

- |    |                     |        |
|----|---------------------|--------|
| 6. | Allegretto grazioso | 04'08" |
| 7. | Tempo di Siciliana  | 04'24" |
| 8. | Scherzo - Rondò     | 04'13" |

### **FANTASIA PER CHITARRA E PIANOFORTE OP. 145** (1950)

- |     |             |        |
|-----|-------------|--------|
| 9.  | Andantino   | 06'08" |
| 10. | Vivacissimo | 03'25" |

- |     |  |        |
|-----|--|--------|
| 11. | <b>FUGA ELEGIACA PER DUE CHITARRE OP. 211</b> (1967) | 04'22" |
|     | <i>to the memory of IDA PRESTI</i>                   |        |

- |     |   |        |
|-----|---|--------|
| 12. | <b>APPUNTI: PRELUDI E STUDI PER CHITARRA OP. 210</b> (1967/68)        | 03'08" |
|     | <i>Libro Primo: II. Melodia senza accompagnamento (una preghiera)</i> |        |

*\*per gentile concessione di Edizioni Curci s.r.l. (tutti i diritti sono riservati)*

## INTERPRETI

**Duilio Meucci**, *chitarra*

### **QUINTETTO PER CHITARRA E ARCHI OP. 143**

Vincenzo Meriani, violino I

Antonella D'Andrea, violino II

Francesco Venga, viola

Matteo Parisi, violoncello

### **ARIA OP. 146**

trascr. di Francesco Venga per chitarra, flauto e viola

Marco Salvio, flauto

Francesco Venga, viola

### **SONATINA PER FLAUTO E CHITARRA OP. 205**

Marco Salvio, flauto

### **FANTASIA PER CHITARRA E PIANOFORTE OP. 145**

Marina Pellegrino, pianoforte

### **FUGA ELEGIACA PER DUE CHITARRE OP. 211**

Pietro Locatto, chitarra

### **Ringraziamenti/Aknowledgements**

Antonia La Torre, Renato Grieco, Diana Castelnuovo-Tedesco, Laura Moro e Edizioni Curci,  
Pasquale Punzo, Filippo Michelangeli, Tommaso Vitiello, Luigi Locatto, Mario Laudati

### **Produzione/Production**

Direttore artistico/Producer: Duilio Meucci

Tecnico del suono/Sound engineer: Renato Grieco e Duilio Meucci;  
for tracks 9 and 10: Carlo Gentiletti at *Elios Studio*, Castellammare di Stabia (NA)

Editing: Duilio Meucci

Mix e Mastering: Renato Grieco

Registrazioni/Recordings:

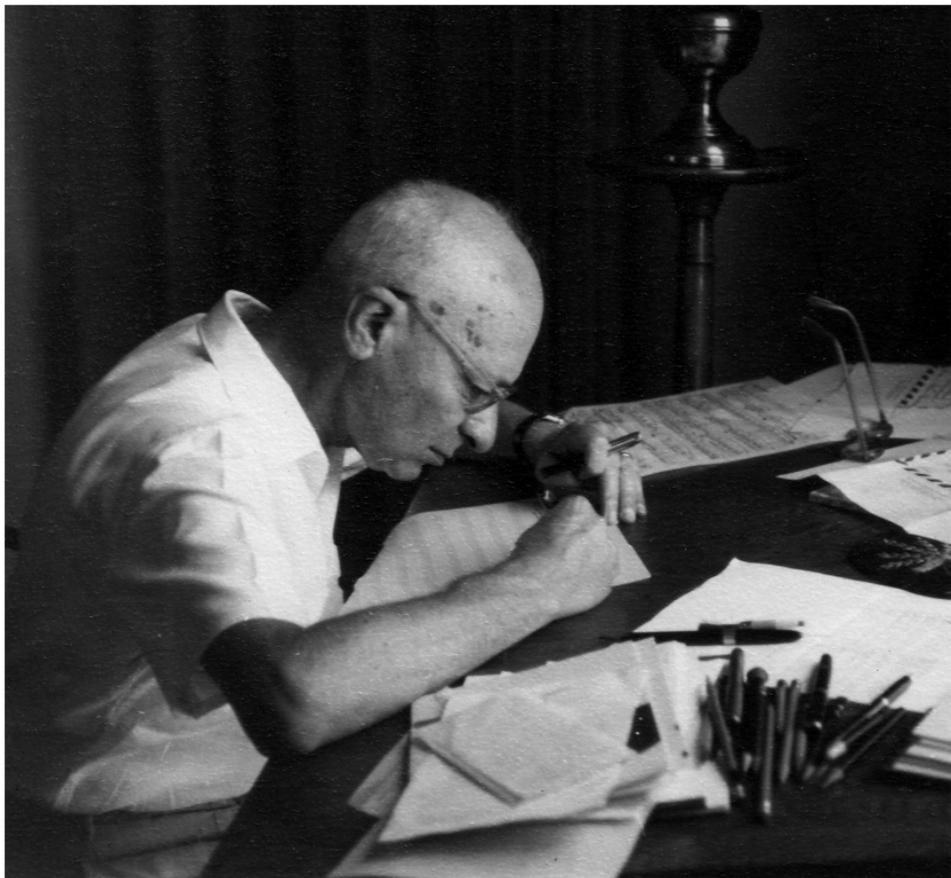
May 29 - 30, Dec 2020 at *Camera Musique*, Naples, Feb 6 at *Elios Studios*, Castellammare di Stabia  
All pictures of Mario Castelnuovo-Tedesco are property of *The Mario Castelnuovo-Tedesco Collection*  
at *The Library of Congress, Washington, D.C.*

Duilio Meucci plays a 1972 *José Ramirez III* guitar

### **Cover Artwork**

Autografo di Mario Castelnuovo-Tedesco, Firenze, 1922, foglio d'album proveniente dalla raccolta  
di autografi della Contessa Rosa di San Marco. Proprietà di Duilio Meucci

*Aria Op. 146* (traccia n. 5) è proprietà di Edizioni Curci s.r.l. (tutti i diritti sono riservati)  
ed è incisa per gentile concessione.



**APPUNTI**  
**per una sopravvivenza**  
di Duilio Meucci

*"Mi técnica solo guarda una regla: equilibrio. Y esto, que parece tan sencillo, es para mí motivo de honda meditaciòn. Equilibrio en el conjunto, equilibrio en el detalle. En la melodía, elegancia. En la armonía, sobriedad. En la forma, interés. En el ritmo, brio. En el efecto, pasiòn."*<sup>1</sup>

*Ariel to Miranda:--Take  
This slave of Music, for the sake  
Of him who is the slave of thee,  
And teach it all the harmony*<sup>2</sup>

Non sono un musicologo né un compositore, e nemmeno volendo potrei tracciare una linea analitica dei brani che sono registrati in questo disco. Con i valenti musicisti che mi onorano della loro collaborazione, abbiamo inciso quello che probabilmente in questo momento state già ascoltando. E la mia, nostra, visione emerge senza bisogno di mediazioni da questa interpretazione. E dunque, nell'incombenza del dover redigere le note di copertina della presente pubblicazione ho ritenuto più opportuno - considerata la premessa - lasciar correre la penna su alcuni aspetti che ho ritenuto particolarmente pregnanti nell'immaginare il concept di questo album. Una monografia sulla musica cameristica per

chitarra di Mario Castelnuovo-Tedesco non è un'operazione nuova, né tantomeno particolarmente originale: i numeri d'opera che il Maestro ha lasciato in eredità alle seicorde occupano con una certa importanza tutta l'ultima stagione di vita e di lavoro del compositore fiorentino, ed era evidente per sua stessa ammissione che *«per la chitarra classica la musica da camera sarebbe stata la salvezza»*<sup>3</sup>.

Ma questo disco non nasce dall'urgenza compilatoria, da una necessità di accorpate un catalogo per osservarlo feticisticamente nella sua interezza - d'altronde sono molti i brani cameristici mancanti dell'intero corpus, per tacere della musica vocale da camera e della musica per due

<sup>1</sup> da una lettera di Antonio José (1933).

<sup>2</sup> *With a Guitar - to Jane*, Percy Bysshe Shelley (1792 - 1822).

<sup>3</sup> in Angelo Gilardino, *Un Fiorentino a Beverly Hills*, in *Seicorde* n. 53, Settembre - Ottobre 1995, Michelangeli Edizioni.

chitarre, qui presa in considerazione solo parzialmente - bensì dal desiderio di contemplare in una prospettiva altra alcuni elementi di un nutrito lascito che ancora oggi stimola e fa sognare gli interpreti che se ne avvicinano.

*Appunti* è un titolo tutt'altro che casuale, così come le opere scelte per rappresentarlo.

Nel racconto di questo repertorio, la mia volontà - con l'aiuto di un omogeneo arco temporale che va dal 1950 e termina fino agli ultimi giorni di vita del Maestro - è stata quella di rendere evidenti alcune delle possibilità di salvezza che la chitarra assume attraverso il camerismo, con ingegni compositivi che si possono ancora definire esemplari saggi di bravura e di felice ispirazione, ad oggi insuperati.

Come su un taccuino, gli appunti presi assumono forma, e si fanno argomento per delle possibilità, quindi diventano tesi, evidenza, e, infine, ricordo.

*Il Quintetto Op. 143* è la prima opera cameristica di Castelnuovo-Tedesco, e ad oggi il suo capolavoro tra quelli che prevedono la chitarra in combinazione con altri strumenti.

Opera scaturita per e dall'amicizia con Andrés Segovia, sopravvive ancora oggi grazie alla forza del suo costruito musicale, alla freschezza del suo suono modernamente antico, come uno sguardo di ammirazione rivolto al passato, e al fiorire di aneddoti leggendari legati alla figura del genio di Linares che per primo portò a battesimo il debutto concertistico e l'incisione di questo straordinario

racconto neo-romantico. È un brano che necessita di poco altro per essere presentato, poiché la perentorietà del suo discorso musicale è autentica, ma perché questa si imponga contro ogni evidenza sono necessari interpreti provvisti di coraggio e lucidità musicale, tutte doti che ho ritrovato nel quartetto d'archi nato per l'occasione e senza il quale questo disco sarebbe stato semplicemente inimmaginabile nella sua concezione. Di questo sono profondamente grato a Meriani, Parisi, Venga e D'Andrea.

La tracklist procede per sottrazione di elementi, di musicisti coinvolti, di linee che si intersecano, ma mai si rinuncia al camerismo, mai si perde la forza della narrazione, la trasparenza del pensiero, la sicurezza della mano.

*L'Aria Op. 146* è un esempio chiarissimo di quanto appena descritto. Nata come secondo movimento del *Concerto da Camera per Oboe e Archi* del 1950, è più volte rielaborata da Castelnuovo-Tedesco probabilmente per assecondare le richieste di musicisti innamorati di questo colpo d'ala barocco. Passando per varie trascrizioni d'autore, si giunge a quella definitiva, del 1968, per Oboe, Violoncello e Chitarra, dedicata a Margaret Aue and Dorrye Roettge, come da manoscritto. Quella che proponiamo è una ulteriore rilettura di questo piccolo gioiello, ed è stata simbolicamente per me la chiusura di un ideale triangolo di amicizia che mi lega da moltissimi anni a Marco Salvio e Francesco Venga,

straordinari musicisti che mi hanno fatto dono della loro presenza musicale e del loro affetto a supporto di questa pubblicazione.

La trascrizione operata da Francesco Venga, per la quale le Edizioni Curci - detentori dei diritti editoriali - hanno concesso licenza di incisione, è un lavoro di estrema pulizia e chiarezza, che con pochi semplici accorgimenti trasla ossequiosamente l'arrangiamento d'autore senza che questi perda forza espressiva o profondità di registro. Esistono altre due versioni operate da Mario Castelnuovo-Tedesco della stessa Aria, per violoncello e pianoforte e ancora per violoncello oboe e pianoforte, ma nessuna di queste è stata mai incisa, rendendo di fatto, la nostra versione, quella che si può definire una first world recording. Con Marco Salvio abbiamo riletto invece la *Sonatina Op. 205*, caposaldo del repertorio per flauto e chitarra. In questo brano dalla incontenibile brillantezza, sin dalle note d'esordio si lasciano intravedere le premesse nelle quali i due strumenti saranno coinvolti di lì a poco. Così, tra un Allegretto Grazioso dalla gaiezza infantile e martellante e uno Scherzo-Rondò i cui flutti di vertiginosa forza rischiano di inghiottire i naviganti meno esperti, prende fiato un ritmo di Siciliana che lascia malinconicamente dispiegare il canto delle due voci, consentendo «una nostalgia delle cose che non ebbero mai un cominciamento»<sup>4</sup>.

La *Fantasia Op. 145* è invece dello stesso anno (1950) del Quintetto, e anche se il suo sentimento è meno caratterizzato del capolavoro per chitarra e archi, si può ben affermare che sia uno dei brani meglio strutturati di tutta la letteratura per questo insolito duo. Con la pianista Marina Pellegrino (Quartetto Felix) abbiamo cercato costantemente di evocare il più possibile la matrice impressionista di questo dittico che nel suo movimento più sognante guarda con ammirazione a Debussy, mentre nel Vivacissimo - non senza una intelligente ironia - cerca atmosfere spagnole, in omaggio ai dedicatari, i coniugi Segovia.

L'amicizia e l'affetto che mi legano a Pietro Locatello sono invece resi ancora più saldi dal rapporto di collaborazione che in questi anni stiamo portando avanti con entusiasmo, e la scelta della *Fuga Elegiaca* non è casuale: la versione in La minore di questo brano - sicuramente meno malinconica e più «consolatoria» di quella originale in Sol minore - è di certo uno dei brani più toccanti dell'intero corpus cameristico di Castelnuovo-Tedesco, anche in virtù della ideale dedica - nata su stimolo di John Duarte - a Ida Presti, indimenticata e fulgida stella della chitarra prematuramente scomparsa. È per il duo di chitarra della Presti e di suo marito Alexandre Lagoya, del resto, che il Maestro compone nel 1962 il monumentale ciclo di 24 preludi e fughe «Les

<sup>4</sup> Carmelo Bene: *Sono apparso alla Madonna*

*Guitares Bien Tempérées*», altra opera di magnifica eloquenza.

Il lavoro di insieme e aderenza strettissima operata con Pietro nello studio di questo brano è stato particolarmente faticoso, anche perché non siamo un duo stabile e dopo tanti anni di amicizia per la prima volta ci siamo trovati insieme davanti ad un leggìo, ma la riuscita dell'operazione inedita ci ha convinti ad inserire questo gioiello tra gli *Appunti per una possibile salvezza* che abbiamo raccolto su questo taccuino discografico.

Infine, un *Appunto* vero.

In chiusura di un costante lavoro di riduzione, di sfoltimento della massa sonora, di cesellatura, mi sono reso conto che il processo di semplificazione armonico, melodico, ritmico, nella musica di Castelnuovo-Tedesco non avviene sostanzialmente mai.

La Sua musica vive semplicemente di una «intima orchestrazione», parafrasando Pizzetti, che esiste in autonomia anche nella più semplice delle linee: il pensiero di qualità di un Maestro della tecnica, di un compositore ispirato e di un uomo dalla cultura raffinatissima abita fin dentro l'ultima stilla di suono possibile.

Gli *Appunti Op. 210* sono davvero il canto del cigno, rimasto incompiuto, della sua penna.

Nati come opera didattica - quattro quaderni di brani facili nel progetto iniziale voluto da Ruggero Chiesa di cui purtroppo ne sono stati completati solo due - presentano non poche complessità dal

punto di vista strumentale (fatta eccezione per il Primo Quaderno, ben più abbordabile anche per gli studenti meno esperti) ma recano anche un grande rimpianto in chi li legge di non aver potuto conoscere la naturale continuazione per quelle che erano le intenzioni dell'Autore stesso.

Il secondo di questi *Appunti*, tratto dal Libro Primo, è ciò che Castelnuovo-Tedesco definisce una «Melodia senza accompagnamento», il cui sottotitolo «una preghiera» enfatizza il sentimento di raccolta solitudine intrinseco a questa monodia. Se fino a questo momento il camerismo si è palesato nella combinazione con strumenti, nella tecnica, nel linguaggio forbito e nella padronanza d'orchestrazione, nel caso di questo *melos* l'assenza di struttura si fa architettura archetipica, scheletro di un costruito musicale che nell'apparente stare insieme sulle sue sole gambe dimostra di essere sorretto da un fantasma armonico che nella seconda metà del pezzo si mostra in una fugace ma significativa apparizione, per svanire nel nulla, e lasciare il taccuino, con un ultimo ideale appunto, in questo simbolico cassetto pieno di meraviglie.

Dentro, c'è tutta la musica di Mario Castelnuovo-Tedesco.

Duilio Meucci

Portici, 28 Febbraio 2021





**NOTES**  
**for a survival**  
by Duilio Meucci

*"Mi técnica solo guarda una regla: equilibrio. Y esto, que parece tan sencillo, es para mí motivo de honda meditación. Equilibrio en el conjunto, equilibrio en el detalle. En la melodía, elegancia. En la armonía, sobriedad. En la forma, interés. En el ritmo, brío. En el efecto, pasión."*<sup>1</sup>

*Ariel to Miranda:--Take  
This slave of Music, for the sake  
Of him who is the slave of thee,  
And teach it all the harmony*<sup>2</sup>

I am not a musicologist nor a composer, and even if I wanted to, I could not draw an analytical line of the tracks recorded on this disc.

With the talented musicians who honor me with their collaboration, we have recorded what you are probably listening to right now. And my - our - vision emerges with no need of mediations from this interpretation.

Therefore, in view of having to write the liner notes for this publication, I deemed it more opportune - given the premise - to let my pen run over some aspects that I considered particularly pregnant in imagining the concept of this album.

A monograph on the chamber music for guitar by Mario Castelnuovo-Tedesco is not a new operation, nor is it particularly original: the

numbers of works that the Maestro bequeathed to the six strings significantly occupy the entire last season of the Florentine composer's life and work. It was evident in his perception that "chamber music would be the salvation of the classical guitar"<sup>3</sup>.

However, this disc is not born from a compiling urgency, from a need to combine a catalog and observe it with fetishism in its entirety, - after all, there are many chamber pieces missing from the entire corpus, not to mention the vocal chamber music and the music for two guitars, here only partially addressed. Rather, from the desire to contemplate in a different perspective some elements of a rich legacy that still today stimulates and fascinates the interpreters who approach it.

<sup>1</sup> from a letter by Antonio José (1933).

<sup>2</sup> *With a Guitar - to Jane*, Percy Bysshe Shelley (1792 - 1822).

<sup>3</sup> in Angelo Gilardino, *Un Fiorentino a Beverly Hills*, Seicorde n. 53, Settembre - Ottobre 1995, Michelangeli Edizioni.

The title “Appunti” (Notes) is anything but casual, as are the works chosen to represent it.

In recounting this repertoire, my will - with the help of a homogeneous time span going from 1950 to the last days of the Maestro's life - has been to highlight the possibilities of salvation that the guitar assumes through chamber music, with compositional skills that can still be defined as exemplary acts of bravura and happy inspiration, unsurpassed to this day.

As on a notebook, the notes collected take shape, and become the argument for possibilities, then become thesis, evidence, and, eventually, memory. The *Quintet Op. 143* is Castelnuovo-Tedesco's first chamber work, and to this day his masterpiece among the works featuring the guitar in combination with other instruments.

Born for and from the friendship with Andrés Segovia, this work still survives today, thanks to the strength of its musical construction, to the freshness of its sound, - so modernly ancient, like an admiring glance towards the past -, as well as to the flourishing of legendary anecdotes linked to the figure of the genius of Linares, who was the first to lead the concert debut and the recording of this extraordinary neo-romantic tale. This piece needs little else to be presented, since the peremptoriness of its musical discourse is authentic. But in order for it to stand out against all evidence, it requires performers endowed with courage and musical lucidity, all qualities that I found in the string

quartet created for the occasion and without which this disc would have been simply unimaginable in its conception.

For this, I am deeply grateful to Meriani, Parisi, Venga and D'Andrea.

The tracklist proceeds by subtraction of elements, of musicians involved, of lines that intersect, but never renounces chamber music, never loses the strength of the narration, the transparency of thought, the confidence of the hand.

The *Aria Op. 146* is a perfect example of what has just been described. Born as the second movement of the *Chamber Concerto for Oboe and Strings* of 1950, it went through several revisions by Castelnuovo-Tedesco, probably to satisfy the requests of musicians in love with this neo-baroque touch. Passing through various transcriptions of the author, we arrive at the final transcription of 1968, for Oboe, Cello and Guitar, dedicated to Margaret Aue and Dorrye Roettge, as per manuscript. What we are proposing is a further reinterpretation of this little gem, and for me, it was symbolically the closing of an ideal triangle of friendship that has bound me for many years to Marco Salvio and Francesco Venga, extraordinary musicians who have gifted me with their musical presence and affection in support of this publication.

The transcription made by Francesco Venga, for which Edizioni Curci - holders of the editorial rights - have granted a recording license, is a work

of extreme cleanliness and clarity. With a few simple expedients, it obsequiously translates the author's arrangement without losing expressive force or depth of register. There are two other versions made by Mario Castelnuovo-Tedesco of the same Aria, for cello and piano, and again for cello, oboe and piano, but neither of these has ever been recorded, making our version what can be defined as a first world recording.

With Marco Salvio, we reinterpreted Sonatina Op. 205, the cornerstone of the repertoire for flute and guitar. In this piece of irrepressible brilliance, the opening notes offer a glimpse of the premises that will involve the two instruments shortly afterwards. Thus, between an Allegretto Grazioso with a childlike and hammering gaiety and a Scherzo-Rondò whose waves of vertiginous strength risk to swallow the less experienced sailors, a *Siciliana-rythm* takes breath and melancholically lets the singing of the two voices unfold, allowing "a *nostalgia of the things that never had a beginning*".

The *Fantasia Op. 145*, on the other hand, is from the same year (1950) as the Quintet, and even if its sentiment is less characterized than the masterpiece for guitar and strings, we can safely say that it is one of the best-structured pieces in the entire literature for this unusual duo. With the pianist Marina Pellegrino (Quartetto Felix) we have constantly tried to evoke as much as possible the

impressionist matrix of this diptych that in its most dreamy movement looks with admiration to Debussy, while in the Vivacissimo - not without an intelligent irony - it looks for Spanish atmospheres, in homage to the dedicatees, Mr. and Mrs. Segovia. The friendship and the affection that bind me to Pietro Locatto are made even stronger by the collaboration that we are carrying on with enthusiasm in these years, and the choice of the Fuga Elegiaca is not casual. The version in A minor of this piece - surely less melancholic and more "consolatory" than the original one in G minor - is certainly one of the most touching pieces of the entire chamber music corpus of Castelnuovo-Tedesco. This is also by virtue of the ideal dedication - born on the stimulus of John Duarte - to Ida Presti, unforgettable and shining star of the guitar prematurely passed away. It is for the guitar duo of Presti and her husband Alexandre Lagoya, after all, that the Maestro composed in 1962 the monumental cycle of 24 preludes and fugues "Les Guitares Bien Tempérées", another work of magnificent eloquence.

The work of ensemble and tight adherence carried out with Pietro in the study of this piece has been particularly tiring. We are not a stable duo and after many years of friendship, we found ourselves for the first time together in front of a music stand, but the success of the unreleased operation convinced us to insert this gem among the Notes

<sup>4</sup> from Carmelo Bene: *Sono apparso alla Madonna*

for a possible salvation that we have collected on this record notebook.

Finally, a real Note.

At the end of a constant work of reduction, of thinning of the sound mass, of chiseling, I realized that the harmonic, melodic, rhythmic process of simplification in Castelnuovo-Tedesco's music does not occur substantially ever.

His music simply lives on an "intimate orchestration", to paraphrase Pizzetti, which exists independently even in the simplest of lines: the quality of thought of a Maestro of technique, of an inspired composer and of a man of the most refined culture dwells within the last possible drop of sound.

The *Appunti Op. 210* are really the swan song, left unfinished, of his pen. Born as a didactic work - four notebooks of easy pieces in the initial project wanted by Ruggero Chiesa, of which unfortunately only two have been completed - they present quite a few complexities from the instrumental point of view (with the exception of the First Notebook, which is much more accessible also for less expert students). However, they also bring a great regret in those who read them for not having been able to know the natural continuation of the Composer's intentions.

The second of these *Appunti*, taken from Book One, is what Castelnuovo-Tedesco calls a "Melodia senza accompagnamento" (Melody without Accompaniment), whose subtitle "una

preghiera" (a prayer) emphasizes the feeling of collected solitude intrinsic to this monody.

If, up to this point, chamber music has manifested itself in the adoption of other instruments, technique, polished language and mastery of orchestration, in the case of this melos the absence of structure becomes archetypal architecture, the skeleton of a musical construct that, in its apparent standing on its own two legs, proves to be supported by a harmonic ghost that in the second half of the piece shows itself in a fleeting but significant apparition, to vanish into thin air, placing the notebook with a last ideal note in this symbolic drawer full of wonders.

Inside, there is all the music of Mario Castelnuovo-Tedesco.

Duilio Meucci

Portici, 28 Febbraio 2021



Duilio Meucci, foto di Tommaso Vitiello, © 2020

## **DUILIO MEUCCI**, *chitarra*

Diplomatosi nel 2008 con il massimo dei voti e la lode, nel corso degli anni frequenta le masterclasses di musicisti quali Angelo Gilardino, Luigi Biscaldi, Aniello Desiderio, il quale, nel 2009, lo nomina «miglior studente» del suo corso presso il Conservatorio «Cimarosa» di Avellino, attribuendogli una borsa di studio.

L'attività concertistica - che lo vede impegnato sia come solista che in duo, con il violista Francesco Venga e con il flautista Marco Salvio - lo ha portato ad esibirsi per enti quali Accademia della Chitarra di Brescia, MozArt Box, Teatro San Babila di Milano, Museo MADRE di Napoli, Italia Guitar Festival, Rassegna Concertistica ISU Bocconi di Milano, Festival Trame Sonore di Mantova.

È dedicatario della prima opera per chitarra e viola scritta nel 2012 dal chitarrista-compositore Dusan Bogdanovic, intitolata "Trois à propos" e della "Sonatina-Lied n. 7", sempre per chitarra e viola, di Angelo Gilardino. Nell' Ottobre del 2010 esce "Generations" il suo primo lavoro discografico incentrato sull' Opera di tre chitarristi compositori di differenti generazioni: Gilardino (1941), Bogdanovic (1955) e Bellomo (1980).

Nel 2012 consegue il Master of Art ad indirizzo concertistico presso la Haute Ecole de Musique di Ginevra, sotto la guida di Dusan Bogdanovic. Proprio nella Grande Salle della Haute Ecole de Musique di Ginevra, in duo con il chitarrista cileno Claudio Rojas, nel maggio 2013 debutta nel "Concierto para dos guitarras y orquesta da camara" di Guido Santorsola, diretto da Marco Salvio. Nel Settembre 2013 è ospite al 18° Convegno Internazionale di Chitarra di Alessandria in un omaggio alla memoria del compositore Stephen Dodgson: assieme all'InSienaEnsemble è interprete solista di "Watersmeet" brano che il compositore inglese ha scritto nel 2002. È del 2015 il suo secondo disco, dedicato al compositore Claude Bolling, per l'etichetta olandese Brilliant Classics.

## **DUILIO MEUCCI**, *guitar*

In 2008 he obtained the degree with honors at the Conservatory of Music "Domenico Cimarosa" in Avellino. He attended several master classes and courses held by some of the best contemporary classical guitarists, such as Angelo Gilardino, Luigi Biscaldi, Dusan Bogdanovic. In 2009 the great concertist Aniello Desiderio named him "best student" of his Masterclass, conferring on him a prize. He performed as soloist and in chamber formation (duo BoRDél with the violist Francesco Venga, and duo Eaux-Vives with the flutist and conductor Marco Salvio) in many musical seasons such as "Accademia della Chitarra di Brescia" directed by Giulio Tampalini, "MozArt Box Festival" in Naples, Teatro San Babila in Milan, Museo MADRE (Naples). In October 2010, Guitart international label produced and released his first recording, "GENERATIONS", based on the works of three composer/guitarist of different generations: Angelo Gilardino, Dusan Bogdanovic and Oscar Bellomo.

He is dedicatee of the first work for Guitar and Alto by Dusan Bogdanovic, "Trois à propos" (2013) and of the Sonatina-Lied n.7 by Angelo Gilardino (2015).

In 2012 he obtained the Master of Art – Orientation Concert at the HAUTE ECOLE DE MUSIQUE de Geneve, under the guide of Dusan Bogdanovic. In the Grande Salle of the Haute Ecole itself he performed, for his first time with an orchestra the Guido Santorsola "Concerto for two guitar and orchestra", played in duo with Claudio Rojas and conducted by Marco Salvio. In July 2013 he was invited as guest to a tribute to the memory of the composer Stephen Dodgson, organized by the 18th International Guitar Conference in Alessandria. In that occasion he played, as soloist, the piece "Watersmeet", written in 2002 by Dodgson for solo guitar and guitar ensemble.

In 2015, his second discographical work is for Brilliant Classics, and is dedicated to the music of Claude Bolling.



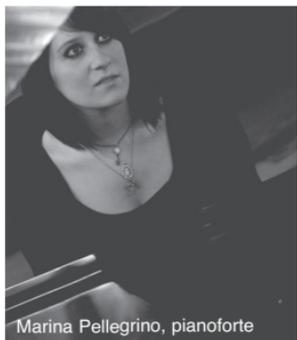
Francesco Venga, Antonella D'Andrea, Matteo Parisi, Vincenzo Meriani



Marco Salvio, flauto



Pietro Locatto, chitarra



Marina Pellegrino, pianoforte



Mario Castelnovo-Tedesco at MGM with Marx Brothers and his son Lorenzo, 1941

## BIOGRAFIE

### VINCENZO MERIANI, *violino*

Si diploma in Violino con il massimo dei voti e la menzione speciale sotto la guida di V. Corrado. Prosegue gli studi con S. Accardo, F. Cusano, S. Tchakerian e K. Sahatci. Ha seguito inoltre Masterclass con L. Kavakos, So Ock Kim, Y. Kless, T. Becker-Bender, B. Giuranna, H. Beyerle e B. Canino.

Si è esibito per prestigiosi festival ed istituzioni concertistiche quali: Amici della Musica Firenze, Settimane Musicali al Teatro Olimpico di Vicenza, Mantova Chamber Music Festival, Associazione A. Scarlatti, Fondazione W. Walton collaborando con A. Meneses, F. Petracchi, G. Sollima, S. Tchakerian. Attualmente collabora con l'Orchestra della Svizzera Italiana, Solistes Europeens Luxembourg, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, l'Orchestra del Teatro San Carlo di Napoli, l'Orchestra da Camera Italiana, l'Orchestra da Camera di Mantova. E' membro fondatore del Quartetto Felix, gruppo da camera vincitore del "Premio Sinopoli" 2017.

### ANTONELLA D'ANDREA, *violino*

Si perfeziona con i Maestri Ayo, Tchakerian, Pagliani, De Angelis ottenendo il diploma ai Corsi di Violino e Musica da Camera dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma. Approfondisce il repertorio cameristico con i maestri Canino, Gunther Pichler e il Quartetto di Cremona. Vince audizioni e concorsi e collabora con Orchestre quali Royal Philharmonic Orchestra e Philharmonia Orchestra di Londra, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Teatro alla Scala, Teatro di San Carlo, Scottish Opera. È stato primo violino del Quartetto MADA'S, col quale ha vinto numerosi concorsi e suonato in importanti rassegne e sale come Sweelinckzaal Conservatorio van

Amsterdam, Festival "Dino Ciani" di Stresa, Auditorium Parco della Musica, "Sala dei Corazzieri"-Quirinale alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

### FRANCESCO VENGA, *viola*

Allievo di Bruno Giuranna presso l'Accademia Stauffer di Cremona e presso l'Accademia Chigiana di Siena, dove gli è stato conferito il diploma d'onore, ha ricevuto dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella il Premio G. Sinopoli dell'Accademia di Santa Cecilia, in qualità di membro del Quartetto Felix.

Con il quartetto ha inciso Schumann e Brahms op. 60 per Movimento Classical e Racconti in forma di quartetto, progetto incentrato sulla musica italiana moderna e contemporanea, selezionato dal Ministero degli Esteri nell'ambito di Vivere all'italiana in musica.

Vincitore di concorso presso il Teatro Petruzzelli di Bari, la Sinfonica Abruzzese e la Malta Philharmonic Orchestra, collabora con il Teatro San Carlo dal 2015. È stato prima viola ospite all'Orchestra Regionale Toscana e alla Filarmonica Marchigiana. Hanno scritto per lui compositori come Bogdanovic, Gilardino, Cresta e Quindici.

### MATTEO PARISI, *violoncello*

Si diploma in violoncello nel 2004 al Conservatorio di Musica "G. Martucci" di Salerno. Si perfeziona in violoncello e musica da camera presso l'Accademia Nazionale di S. Cecilia di Roma. Ha frequentato corsi di perfezionamento con docenti di fama internazionale e ha collaborato con numerose orchestre lirico-sinfoniche e vari ensemble cameristici. Nel 2007 ha fondato il trio d'archi "Vanvitelli". Dal 2015 è membro del "Quartetto Felix" col quale ha frequentato i corsi dell'Accademia Europea del Quartetto e European Chamber Music Academy. È

arrangiatore e direttore di ensemble vocali e strumentali. Nel 2012 si è laureato in Informatica presso l'Università degli studi di Salerno con una tesi in composizione e analisi musicale automatica. Dal 2011 è docente di violoncello presso le Scuole Secondarie Statali di I e II grado ad indirizzo musicale. Suona un violoncello "Genunzio Carletti fecit in Pieve di Cento" del 1972.

#### **PIETRO LOCATTO**, *chitarra*

*Un frutto del miglior mondo chitarristico odierno (Ghiglia).* Considerato unanimemente uno dei più interessanti musicisti italiani della sua generazione (Micheli). Formatosi con Grondona, si è perfezionato con Zigante, Ghiglia e Micheli. Chitarra d'oro come Giovane promessa, vincitore di numerosi riconoscimenti e premi internazionali (Parma, Lugano, Adelaide e altri) è stato solista con la Toscanini di Parma e si è esibito in Italia e in Europa. Ha realizzato due album incentrati sul repertorio spagnolo del '900: uno sulle opere di Moreno Torroba e un secondo su Llobet, Asencio e Mompou ottimamente accolti dalla critica (Rai Radio 3, American Record Guide, Discover Classical, Gendai Guitar, Guitar Classique). Di prossima uscita sono un disco interamente dedicato ad opere di Bach e un'ulteriore indagine nel repertorio iberico in duo con la violoncellista Martina Biondi. Collabora con il Teatro Regio di Torino e svolge da anni intensa attività didattica.

#### **MARINA PELLEGRINO** *pianoforte*

Marina Pellegrino, classe '91, s'impone nel panorama pianistico in occasione del suo debutto presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma nell'ambito delle Maratone Pianistiche Liszt 2011. Si esibisce, sin da giovanissima, nelle principali istituzioni italiane ed estere, partecipa a numerosi concorsi aggiudicandosi, tra gli altri, l'Honorable Mention dell'International Competition of

Romantic Music, che la porterà ad esibirsi, nel 2016, alla Carnegie Hall di New York, e il Premio Speciale del Verona International Piano Competition.

Nel marzo 2016 è protagonista, insieme al pianista Andrea Lucchesini, del Recital Pianistico "Omaggio a Maria Tipo: Muzio Clementi – Incontri con l'opera pianistica", presso l'Auditorium Sinopoli della Scuola di Musica di Fiesole.

Dal 2015 è la pianista del Quartetto Felix, gruppo da camera diplomatosi col massimo dei voti e la lode presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e vincitore del Premio Sinopoli 2017, istituito dalla Presidenza della Repubblica.

#### **MARCO SALVIO**, *flauto*

Nato a Napoli nel 1981, è flautista, compositore, direttore d'orchestra. Nel 2012 consegue il Master soliste in flauto presso la Haute École de Musique di Ginevra con Jacques Zoon; dopo il diploma col massimo dei voti al Conservatorio di Napoli, si è perfezionato all'Accademia del Teatro alla Scala di Milano, all'Accademia di Imola Incontri col maestro e all'Accademia Nazionale di S. Cecilia di Roma. Tra i direttori con cui ha collaborato figurano Abbado, Muti, Oren, Jurovskij, Pappano, Renzetti, in orchestre come quelle del Teatro dell'Opera di Roma, dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, l'Orchestre des Jeunes de la Méditerranée.

È apparso come solista con varie orchestre tra le quali l'Orchestre de chambre de Montréal in Canada, l'Orchestra Haydn di Trento e Bolzano, l'orchestra del Musikisches Gymnasium di Salzburg; nel 2011 fonda a Ginevra col chitarrista Duilio Meucci il duo Eaux-Vives.

Ha inoltre conseguito il Biennio specialistico in Composizione al Conservatorio di Salerno e il Master in Direzione d'Orchestra alla Haute École de Musique di Ginevra.

## BIOGRAPHIES

### VINCENZO MERIANI, *violin*

He graduated in Violin with full marks and special mention under the guidance of V. Corrado. He continued his studies with S. Accardo, F. Cusano, S. Tchakerian and K. Sahatci. He also attended Masterclasses with L. Kavakos, So Ock Kim, Y. Kless, T. Becker - Bender, B. Giuranna, H. Beyerle and B. Canino. He has performed for prestigious festivals and concert institutions such as: Amici della Musica Firenze, Settimane Musicali al Teatro Olimpico di Vicenza, Mantova Chamber Music Festival, Associazione A. Scarlatti, W. Walton Foundation collaborating with A. Meneses, F. Petracchi, G. Sollima, S. Tchakerian. He currently collaborates with Orchestra della Svizzera Italiana, Solistes Europeens Luxembourg, Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Orchestra del Teatro San Carlo di Napoli, Orchestra da Camera Italiana, Orchestra da Camera di Mantova. He is a founding member of the Quartetto Felix, a chamber music group that won the 2017 "Sinopoli Prize".

### ANTONELLA D'ANDREA, *violin*

She attended masterclasses with Ayo, Tchakerian, Pagliani, De Angelis and she did a postgraduate in Violin and Chamber Music at National Academy of Santa Cecilia in Rome. She improved her chamber music repertoire with Canino, Pichler, Quartetto di Cremona. She was on trial at Scottish Opera in Glasgow, Royal Philharmonic Orchestra and Philharmonia Orchestra in London. She played as temporary member of the Orchestra of Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Teatro alla Scala, Teatro di San Carlo. She was the first violin of Quartetto MADA'S, which they won a lot of competitions and played in important Concert Halls: Sweelinckzaal of Conservatory of Amsterdam, International Festival "Dino Ciani" of Stresa,

Auditorium Parco della Musica, "Sala dei Corazzieri"-Quirinale in front of the President Giorgio Napolitano.

### FRANCESCO VENGA, *alto*

Pupil of Bruno Giuranna at the Accademia Stauffer in Cremona and at the Accademia Chigiana in Siena, where he was awarded the diploma of honor, he received from the President of the Italian Republic Sergio Mattarella the G. Sinopoli Award of the Accademia di Santa Cecilia, as a member of Quartetto Felix.

With the quartet he recorded Schumann and Brahms op.60 for Movimento Classical and Racconti in forma di quartetto, a project focused on modern and contemporary Italian music, selected by the Ministry of Foreign Affairs for Vivere all'italiana in musica.

Winner of competitions at Petruzzelli Theater in Bari, the Sinfonica Abruzzese and the Malta Philharmonic Orchestra, he has been collaborating with the San Carlo Theater since 2015. He has been principal guest viola at the Orchestra Regionale Toscana and the Filarmonica Marchigiana. Composers such as Bogdanovic, Gilardino, Cresta and Quindici wrote for him.

### MATTEO PARISI, *cello*

graduated in Cello with honors at "G. Martucci" Conservatory in Salerno in 2004. Afterwards post-graduated in Cello and Chamber Music at S. Cecilia National Academy in Rome. He attended advanced courses with internationally renowned musicians, playing with many chamber music ensembles. In 2007 he founded the "Vanvitelli" String Trio, studying at Chigiana Academy in Siena. Since 2015 plays with "Felix Quartet", studying at European Chamber Music Academy. He works also as arranger and conductor of vocal and instrumental ensembles. In 2012 he graduated in Computer Science at the State University of Salerno with a Thesis in

"Composition and Automatic Music Analysis", and since 2006 works as Music Director of the Chamber Orchestra of the Salerno University. In 2011 graduated in Music Pedagogy, and from 2012 is Cello Teacher at the State Secondary School. He plays an Italian cello by "G. Carletti" in 1972.

#### **PIETRO LOCATTO**, *guitar*

A fruit of today's best guitar world (Ghiglia). Unanimously considered one of the most interesting Italian musicians of his generation (Micheli). Grown up with Grondona, he perfected himself with Zigante, Ghiglia and Micheli. Golden Guitar as Young Promise, winner of international awards and prizes (Parma, Lugano, Adelaide and others), he has been a soloist with the Toscanini of Parma and performed in Italy and Europe. He released two albums focusing on the Spanish repertoire: one on Moreno Torroba and a second on Llobet, Asencio and Mompou, well received by critics (Rai Radio 3, American Record Guide, Discover Classical, Gendai Guitar, Guitar Classique). A record entirely dedicated to works by Bach and a further investigation into the Iberian repertoire in duo with the cellist Martina Biondi will soon be released. He collaborates with the Teatro Regio in Turin and has been carrying out an intense didactic activity for years.

#### **MARINA PELLEGRINO**, *piano*

born in '91, made a name for herself on the piano scene on the occasion of her debut at the Auditorium Parco Della Musica in Rome as part of the Liszt 2011 Piano Marathons. She participates in numerous competitions, winning, among others, the Honorable Mention of the International Competition of Romantic Music, which will allow her to perform, in 2016, at Carnegie Hall in New York, and the Special Prize of Verona International Piano Competition.

In March 2016 she was the protagonist, together with the pianist Andrea Lucchesini, of the Piano Recital "Homage to Maria Tipo: Muzio Clementi - Encounters with the piano work", at the Sinopoli Auditorium of Fiesole School of Music. Since 2015 she has been the pianist of the Felix Quartet, a chamber group who graduated with honors from the National Academy of Santa Cecilia and winner of the 2017 Sinopoli Prize, established by the Presidency of the Republic.

#### **MARCO SALVIO**, *flute*

is flutist, composer, conductor. In 2012 he took his Master of Arts in Geneva Haute École de Musique with J. Zoon; after graduating with top marks in Naples Conservatory, he also studied in Accademia del Teatro alla Scala (Milano), Accademia Nazionale di Santa Cecilia (Roma), Accademia "Incontri col Maestro" (Imola). As orchestra musician he collaborated with many important conductors of our time (such as Abbado, Muti, Oren, Jurovskij, Pappano, Renzetti), working with Teatro dell'Opera di Roma, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, Orchestre des Jeunes de la Méditerranée. He also appeared as soloist with Orchestre de Chambre de Montréal in Canada, Orchestra Haydn di Trento e Bolzano, Musisches Gymnasium Salzuerg Orchestra; in 2011 he founded in Geneva the Eaux-Vives duo, with guitarist Duilio Meucci.

Moreover, he took his Master in Composition in Salerno Conservatory, and his Master of Arts in Conducting in Haute École de Musique in Geneva.

STR 37177

